

# COMUNE SAN CHIRICO RAPARO

Città Basiliana

Area Amministrativo contabile

Prot. 817

li, 3 – 2 – 10

## Incarichi di lavoro autonomo conferiti a figure specialistiche esterne nel quadro della prestazione di servizi di supporto allo Sportello Sociale comunale

Attuazione progetto sperimentale "INTERATTIVA 2009"

### RELAZIONE VALUTATIVA

finale

#### Premessa

Lo Sportello Sociale comunale, per l'anno 2009, è stato chiamato a svolgere un'azione capillare facente capo ai canoni della "sperimentazione" voluta dall'Amministrazione Comunale con approvazione di specifico progetto "INTERATTIVA".

Al fine di precostituire le dotazioni occorrenti per la realizzazione dello stesso, essendo la pianta organica dell'Ente sprovvista delle relative figure specialistiche, si ricorreva alle procedure di affidamento di incarichi esterni, a norma dell'art. 12 del vigente Regolamento degli uffici e dei servizi (G.C. n. 87 del 14-10-2008). Con dette procedure gli incarichi venivano conferiti a due professioniste, individuate su base comparativa e nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità e pubblicità dell'azione amministrativa, acquisita la coerenza degli incarichi da conferire rispetto ai fini pubblici perseguiti dall'Ente.

Gli incarichi in parola individuavano nello strumento della collaborazione esterna i canoni dello svolgimento di prestazioni riconducibili ad un progetto specifico, la cui attuazione prevedeva una produzione di risultato mediante prestazione professionale autonoma, non subordinata agli Organi burocratici dell'Ente né vincolata a specifici rispetti di orari di servizio. Per la concretizzazione dei risultati venivano anche fissati i termini di realizzazione, il compenso dovuto e l'oggetto connesso al programma.

#### Esame dei risultati conseguiti

A fronte delle azioni svolte dai professionisti, ad integrazione specifica di quanto richiesto dall'Ente, sono derivate le produzioni di risultati riepilogati nell'annessa tabella analitica.

Il quadro in esame pone in evidenza le molteplicità e le interdisciplinarietà che rendono complesso il percorso globale adottato a base del progetto. Difatti, lo stesso aveva individuato a priori l'assunzione di pratiche sociali innovative, quale strumento adeguato a perseguire obiettivi di prevenzione piuttosto che di cura. Il quadro sociale di riferimento, pur apparentemente "tranquillo", precostituiva e ipotizzava sacche di problematicità sottese o non sufficientemente palesi, onde consentire un'adeguata azione positiva da parte dell'Ente Pubblico.

Così è stato. Il capillare lavoro concretizzato ha posto in evidenza importanti risultati conseguiti, dando traccia futura sulla fattispecie ancora conseguibile. Sono emerse, soprattutto, utili indicazioni a sostegno della validità dello strumento metodologico adottato, in considerazione del fatto che molte problematiche affrontate e/o esaminate hanno dimostrato un'elevata possibilità risolutiva, se mediate da azioni innovative appositamente strutturate.

In particolare, la dinamica interpretativa dei dati aggregati induce a riflettere su taluni fenomeni che radicano abitualmente all'origine delle problematiche sociali della comunità. In primo luogo, l'apparente ambito di protezioni innate o insite alle piccole contestualizzazioni dove lo studio sociologico sembra esauribile in una dimensione di mera retorica. Da ciò il conseguente "smarrimento" derivante dal verificarsi di eventi "traumatici" che sembrano colpire la vita collettiva senza apparenti segnali preliminari.

Il lavoro svolto ha invece evidenziato l'esatto opposto, ossia: l'importanza dello "scavo"; della ricerca spasmodica di "segnali"; della razionale organizzazione dei fatti; del superamento strutturato delle aree di passività (fisica, psicologica e culturale).

Tutto ciò presuppone la costruzione di una dimensione sistemica per la costruzione di un progetto di vita comunitaria che sappia di per sé essere il giusto deterrente alle occasioni di devianza.

Non a caso, i dati dell'esperienza condotta denotano un quadro empirico di risposte positive derivanti da azioni di superamento ricondotte a specifiche condivisioni di bagagli esperienziali.

E' indispensabile, quindi, adottare un modello generalizzato che fonda la propria filosofia ispiratrice nel "metodo preventivo", senza indugi o remore di sorta.

Va rilevato, inoltre, che la novazione dello strumento denominato "Patto sociale" ha consentito di movimentare, in maniera assai proficua, un numero consistente di trattamenti di casi che hanno dato luogo alla risoluzione degli stessi, nell'arco di un solo anno, in misura percentuale del 10,20 %; mentre i casi problematici rientranti nella fattispecie segnano la soglia significativa del 18,37 %.

Altro dato particolarmente importante va ascritto alle problematiche minorili le cui accentuazioni di forma attengono agli interventi di "affiancamento domiciliare" in n. di 5 e per un solo caso l'affidamento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

Tutte le problematicità in cura sono riferite alle classi di maggiore debolezza (anziani e minori) con un preoccupante tracciato nelle "multiproblematicità familiari".

Il lavoro complessivo è stato altamente positivo nella componente della dinamica di "equipe".

#### Risultati non conseguiti

Nella complessa ragnatela dei risultati evidenziati, mancano alcuni importanti punti previsti dal progetto assegnato quale "mission" alle professioniste incaricate.

Va detto, preliminarmente, che nelle previsioni progettuali erano state già indicate alcune possibili criticità legate alle disponibilità finanziarie dell'Ente che, solo in parte, si sono concretizzate e che hanno, quindi, reso impossibile la produzione di altre iniziative ivi incluse.

Così è stato, ad esempio, per la fattispecie delle politiche giovanili dove l'ambito di intervento si è potuto limitare solo ad alcune iniziative sporadiche condotte nell'ambito dei progetti di animazione minorile. Sono mancate le costruzioni solide del sistema costante e di rete, per insufficienza di risorse.

Si ritiene, pertanto, che l'incompletezza dei risultati di progetto sia del tutto estranea al ruolo svolto dai professionisti che, al contrario, hanno fatto fronte con immediatezza e risolutezza a molteplici fatti gravi e imprevisi.

Data l'indispensabilità di una continuazione del progetto in questione, lo scrivente ritiene opportuno suggerire all'Amministrazione Comunale l'auspicio di un sostegno allo stesso per l'anno 2010.

Si segnala, altresì, l'opportunità di consentire alle professioniste titolari dell'incarico di poter portare a termine lo stesso, in virtù delle nuove necessità scaturite dal lavoro svolto, che impongono anche una integrazione estensiva delle azioni già disciplinate in progetto e

*che per ragioni omogenee richiedono una continuità intellettuale, pena il raggiungimento degli obiettivi prefissati.*

*A tal fine, si ritiene utile e indispensabile uniformare il lavoro di equipe per un ulteriore anno, tenuto conto anche delle azioni in itinere sul POR Basilicata 2007-2013 (bandi "autosufficienza"; "prevenzione tossicodipendenza"; POIS).*

*San Chirico Raparo, lì 3 febbraio 2010*

**IL RESPONSABILE DELL'AREA  
(Raffaele Rinaldi)**